



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Indulgenze concesse dalla Santità di nostro Signor Papa Gregorio XIII.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

del santissimo Sacramento, di Santa Maria sopra la Minerua di Roma, dalla Felice memoria di Papa Paolo III. & nouamente dal santissimo Signor Nostro Papa Gregorio XIII. le quali hora per autorità del medesimo Signor Nostro Gregorio XIII. sono communcate à questa Compagnia della Chiesa Metropolitana di Milano, dall' Illustr. & Reuerendiss. Monsig. Cardinale di S. Prassede, Arciuescouo.

Prima diede, & concessè Indulgenza plenaria, & remissione di tutti i peccati in forma di Giubileo, à tutti i Christiani dell' vno, & dell' altro sesso, i quali confessati, diuotamente riceuendo il santissimo Sacramento, entreranno nella detta Confraternità, & ciò nel giorno, che essi entreranno.

Concessè a' detti Confrati, simile Indulgenza plenaria tre volte in vita, se confessati, diuotamente riceueranno il santissimo Sacramento.

Cento anni d' Indulgenza, à quei Confrati, ch' accompagneranno, ò impediti faranno accompagnare come di sopra si è detto, il santissimo Sacramento, quando si porta à gl' Infermi.

A' detti Confrati, i quali faranno presenti alle processioni, & diuini officii, che di tempo in tempo si celebreranno, come s'è detto, similmente per ogni volta cento anni d' Indulgenza.

A tutti quelli, che ciascuna feria festa di tutto l'anno, diuotamente visiteranno la detta Chiesa, dieci anni, & altrettante quarantene d' Indulgenza per ogni volta.

Alle Donne di detta Confraternità, che non possono accompagnare il santissimo Sacramento, quando si porta à gl' infermi, se quando sentiranno il campanello, inginocchiandosi diuotamente diranno vn [Pater noster,] & vn' [Aue Maria,] concessè quelle stesse Indulgenze, & gratie, che conseguiscono quelli, che presentialmente accompagnano il detto santissimo Sacramento.

A' detti Confratri dell' vno, & dell' altro sesso, & à ciascuno di loro, che tre volte in vita, & in punto di morte, ancorche la morte all' hora non seguisse, si possano eleggere vn Confessore secola-

re, ò religioso di qual si voglia regola, il quale hauendo diligentemente vdite le loro confessioni, possa assoluergli, da qual si voglia sorte di peccati, etiandio riseruati alla santa sede Apostolica, eccetto da quelli, che si contengono nella Bolla che si suol leggere in cena Domini, & dar loro penitenza salutifera, & conueniente.

Di più la detta Compagnia, per concessione del detto Paolo Papa III. hà le Indulgenze, & gratie che hanno le compagnie del Salvatore, della Charità, in S. Giacomo in Augusta, di Santo Giovanni Battista, de' Santi Cosma, & Damiano, di Santo Spirito di Campo Santo, della Madonna del Popolo; tutte Chiese, & luoghi di Roma.

Che tutte l'altre Confraternità del santissimo Sacramento, erette, & da erigeri in qual si voglia luogo, vsino, & godano le medesime gratie, indulgenze, & priuilegi, che vsa, & gode la detta Confraternità eretta nella detta Chiesa di S. Maria sopra Mineiua.

Indulgenze concesse dalla Santità di nostro Signor Papa Gregorio, XIII.

Primo dà, & concede Indulgenza plenaria, & remissione di tutti i peccati, à tutti i fedeli Christiani, che veramente penitenti, & confessati, riceuendo il santissimo Sacramento, entreranno in detta Confraternità, & ciò nel tempo ch' entreranno.

La medesima Indulgenza, & remissione di tutti i peccati, à tutti quelli Confratri, i quali nel dì della festa del Corpo di Christo, ò nell' Ottaua, similmente contriti, & confessati, riceueranno diuotamente il santissimo Sacramento.

La medesima Indulgenza, & remissione di tutti i peccati a' detti Confratri, similmente penitenti, & confessati, nel punto della morte loro.

A i detti Confratri, che ritrouandosi fuori di Roma, in quei giorni ne quali sono le stationi nelle Chiese, tanto dentro, quanto fuori della Città, visiteranno l'Altare del santissimo Sacramento,

& iui

& iui diuotamente diranno sette Pater noster, & altrettante Aue Marie, pregando Nostro Signor Dio, per l'essaltatione della santa fede Catholica, & estirpatione dell'heresie, & de gl'infedeli, guadagnino le medesime Indulgenze, che guadagneriano, se in quell'istesso giorno visitassero quella Chiesa, dentro ò fuori di Roma, doue suol essere la statione.

Cento giorni d'Indulgenza, à tutti quei Confratri, che ciascun Venerdì, visiteranno l'Altare del santissimo Sacramento, facendo iui oratione, come è detto di sopra.

Sette anni, & sette quarantene a' detti Confratri veramente contriti, & confessati, nel Giouedi Santo ciascuno anno.

A i detti Confratri, dieci anni, & dieci quarantene, i quali contriti, & confessati riceueranno il santissimo Sacramento, nell'Altare di esso, ogni terza Domenica di ciascun mese, & nel Giouedi Santo.

Cento giorni d'Indulgenza, tanto a' detti Confratri, quanto à gli altri fedeli Christiani, ogni volta che accompagneranno, ò impediti faranno accompagnare il santissimo Sacramento, quando si porta à gli infermi, dicendo vn [Pater noster,] & vn' [Aue Maria,] inginocchiandosi quando sentirano il suono del campanello, pregando Iddio, per la salute dell'Infermo.

A i detti Confratri, i quali accompagneranno il santissimo Sacramento nella processione, che si fa la terza Domenica di ciascun mese, nella detta Chiesa, cento giorni d'Indulgenza.

A i medesimi, che veramente contriti, & confessati, nel Giouedi Santo, visiteranno il santo Sepolcro nella detta Chiesa di Santa Maria sopra Minerua, sette anni, & sette quarantene d'Indulgenza.

Alla detta Confraternità eretta nella detta Chiesa di S. Maria sopra Minerua, facoltà di poter comunicare le sopradette gratie, & Indulgenze (eccetto quelle delle stationi di Roma) ad altre Confraternità erette, & da erigersi fuori di Roma in qual si voglia luogo.

La detta Chiesa Metropolitana, ha tutte le gratie, & Indulgenze che si contengono nelle stationi di Roma, ad essa communicate dal sudetto Monsig. Illustrissimo, per autorità concessa dal detto S. N. Papa Gregorio XIII. distribuite in varij giorni dell'anno, & accommodate poi alle Chiese di Milano, secondo l'ordine dell'Illustriss. Monsignor Arciuescouo.

Indulgenza al Tabernacolo della Chiesa Metropolitana concessa da Papa Pio Quarto.

TVtti i fedeli veramente pentiti, & confessi, che visiteranno il santissimo Sacramento posto nel Tabernacolo nella Chiesa Maggiore di questa Città, dal primo vespero della vigilia del Corpus Domini, sin'al tramontar del Sole di essa festa, & iui diuotamente pregaranno, per la conseruatione della pace tra i Prencipi Christiani, & per l'essaltatione della santa Madre Chiesa, cò seguiranno Indulgenza plenaria, & remissione de suoi peccati.

La medesima Indulgenza, nel medesimo modo è concessa per il giorno della Natiuità, & della Resurrettione del Signore: E per quello della Natiuità della Madonna.

Di più, tutte le volte che visiterano, il detto santissimo Sacramento, posto in esso Tabernacolo, nel qual di continuo si tiene, dicendo vna volta il [Pater noster, & Aue Maria,] conseguiranno anni cento d'Indulgenza.

Di più, tutti i vecchi, infermi, donne grauide, ouero per altro leggitimo impedimento detenuti, non potendo personalmente visitar lo, & facendolo visitare per altri, conseguiranno le predette Indulgenze, come se personalmente lo visitassero.

E tutto ciò in perpetuo, come appare per le lettere, del detto Papa Pio Quarto, date sotto il 24. di Maggio 1561. & sotto il 12. di Febraro 1562.